

# Gli scrittori pisani ricordano Tabucchi

## Un libro con Malvaldi, Riccarelli e gli altri. A Livorno presentazione di un inedito

► PISA

Se fosse ancora vivo, oggi Antonio Tabucchi avrebbe compiuto settant'anni. Per ricordarlo, Felici Editore ha pubblicato "Sosteneva Tabucchi", a cura di Luca Ricci. Il libro che arriva in libreria domani, a poco più di un anno dalla morte dello scrittore, è stato presentato in anteprima ieri sera a Vecchiano, il paese natale di Tabucchi. Una giornata dedicata a Tabucchi che ha visto la presentazione di un altro libro: un racconto inedito di Tabucchi dal titolo "Isabella e l'ombra" (Vittoria Iguazu Editore) che domani sera alle 21,30 sarà protagonista di una serata anche all'ex cine-

ma Aurora di Livorno come primo appuntamento dei mercoledì dedicati alla letteratura

In "Sosteneva Tabucchi", otto scrittori pisani raccontano il genio del loro conterraneo, parafrasando il titolo del suo più celebre romanzo: "Sostiene Pereira". Marco Malvaldi, Ugo Riccarelli (lo scrittore recentemente scomparso e vincitore dell'ultimo premio Campiello), Luca Ricci, Athos Bigongiali, Alessandro Scarpellini, Sergio Costanzo, Matteo Pelliti e Alessandro Agostinelli hanno prestato la loro "penna" all'editore Felici per un volume celebrativo, ma anche - spiegano alla casa editrice pisana - che vuole essere vivo e palpitante,



Lo scrittore Antonio Tabucchi

una raccolta di contributi dove tutto è consentito affinché venga fuori un ricordo o un ritratto dello scrittore vecchianese eterogeneo e poco ingessato, una descrizione inedita dei

suoi innumerevoli talenti ma anche delle sue, altrettanto innumerevoli, imperfezioni».

Ne è uscito un libro in cui il ricordo prende forme spesso imprevedibili: si va dal racconto puro di Alessandro Agostinelli e Alessandro Scarpellini al memoir di Riccarelli, dall'autofiction di Bigongiali e Ricci al pezzo epistolare di Pelliti, dallo storico-fantastico di Costanzo al comico di Malvaldi, per una serie di scritti che, coralmemente, restituiscono un ritratto di Tabucchi palpitante e poco ingessato che è al tempo stesso un atto d'amore e un regolamento di conti, per dirla con Curzio Malaparte, "tra maledetti toscani".